

**LEZIONI ALLA CÀ D'INDUSTRIA** Mattinata con gli ospiti dell'istituto geriatrico per gli alunni sorpresi per dieci volte consecutive a varcare la soglia dell'aula dopo la campanella

# I ritardatari a scuola andranno a fare compagnia agli anziani in casa di riposo

*Rimedieranno così ai troppi ingressi fuori tempo massimo*

Il Casnati dichiara guerra a pigri e dormiglioni. Le scuse da "manuale dello studente" non serviranno più a salvare gli indolenti: d'ora in poi, gli alunni che collezioneranno più di dieci ritardi dovranno recuperare i minuti persi prestando volontariato alla Cà d'Industria. La notizia trova conferma nelle parole della preside dell'istituto privato, Beatrice Astori. «Da qualche anno chiedevamo ai ragazzi di recuperare i ritardi prestando servizio a scuola, svolgendo mansioni di segretariato o sistemando le aule. È l'unico modo per sensibilizzarli sull'importanza della puntualità. Quest'anno abbiamo pensato di avvicinarli al mondo del volontariato».

Un progetto ambizioso, che non ha mancato di presentare alcune difficoltà. «Le associazioni non si fanno carico dei minori, quindi per ora possiamo svolgere questa attività solamente con i ragazzi maggiorenni o diciassettenni prossimi alla maggiore età. Sabato avremo la prima riunione generale alla Cà d'Industria, in cui verrà illustrato come si svolgerà questa attività».

Poi abbiamo preso contatti con un'altra associazione, "Musa", che potrebbe prendere in carico anche i minorenni sempre con la presenza di un tutor».

All'atto pratico, cosa toccherà ai ragazzi ritardatari? «Dal decimo ritardo in poi scattano quelli che noi chiamiamo "ritardissimi": fino all'anno scorso, i ragazzi che reiteravano nel ritardo venivano a scuola il sabato mattina dalle 9 alle 12 aiutando in segreteria e sistemando le aule. Da quest'anno invece andranno alla Cà d'Industria, sempre dalle 9 alle 12 di sabato: prepareranno le tavole, aiuteranno nell'intrattenimento degli ospiti. A parer mio il volontariato è un momento di scuola». Pare ovvio come lo studente che incappa in un ritardo serio e giustificato, non venga "condannato": «Certo, se l'alunno ha un esame clinico o un impegno familiare non scatta alcun provvedimento - spiega la preside - Noi ci riferiamo a quei ritardi di 4 o 5 minuti di chi non si alza in tempo o si ferma a bere il caffè». Il Casnati ha quattro indirizzi: aeronautico, alberghiero, linguistico e artistico e conta circa 500 ragazzi. «Una splendida iniziativa» - commenta Domenico Pellegrino, presidente della Cà d'Industria - i ragazzi si innamoreranno a tal punto dell'ambiente che vorranno farsi punire per venire a trovarci».

Qualcosa di simile s'era vista anche alla Ripamonti, diretta da Pasquale Clemente. Alcune sanzioni disciplinari erano state convertite in lavori utili in segreteria o in biblioteca, o nella creazione di un sistema di irrigazione.

Andrea Bambace

## IL PROVVEDITORE

«Giusto educare alla responsabilità»

«Se un ritardo è dovuto a semplice pigrizia, pensare come pena alternativa un servizio di volontariato mi sembra una buona iniziativa. La prima simile in provincia, a quanto sapia io». Benedetto Scaglione non è contrario ai "lavori forzati" in Cà d'Industria. Tutt'altro. Il provveditore plaude alla trovata del "Casnati".

«Tuttavia - prosegue Scaglione - farei i dovuti distinguo. Ovviamente, non sottoporrei ad alcuna pena alternativa i ragazzi che ad esempio arrivano in ritardo per un guasto o un disservizio dei mezzi pubblici. E sappiamo che a Como il trasporto pubblico soffre di cronici ritardi». Distinguo che il Casnati ha già fatto, riservando la "pena" solo a chi tarda di qualche minuto per pigrizia o indolenza. «Mi sembra una valida azione educativa, che insegna ai ragazzi ad assumersi le responsabilità. L'iniziativa mostra la serietà della scuola - conclude Benedetto Scaglione, provveditore agli studi di Como - e potrebbe essere replicata anche da altre scuole, magari pubbliche. Non è una cattiva idea».

**LA MOTIVAZIONE**

«È l'unico modo per sensibilizzare gli studenti sull'importanza della puntualità»